

Razze a rischio di estinzione: bovina Grigio alpina

Originariamente razza a triplice attitudine (latte, carne, lavoro), attualmente questa bovina viene allevata soprattutto per le sue attitudini lattifere.

Il sistema di allevamento sfrutta l'alpeggio nel periodo estivo

Al tempo dei Romani, la Rezia – regione geografica che oggi comprende Alto Adige, Baviera meridionale, parte della Svizzera e parte del versante alpino italiano – era abitata da bovini di modesta statura, di mantello bruno tendente al ruggine, con corna corte. Con le invasioni barbariche arrivarono nella zona bovini di razza Alemanna, dal manto più chiaro e mole assai maggiore che, incrociati col tipo locale, diedero luogo al ceppo di bovino dal mantello grigio, da cui ha avuto origine l'attuale razza Grigio alpina.

Nel 1981 il ministero delle Politiche agricole e forestali concede il riconoscimento del Libro genealogico della razza che viene affidato prima all'Associazione italiana allevatori e poi all'Associazione nazionale allevatori Grigio alpina.

La razza trova diffusione nell'Alto Adige e nelle vallate dolomitiche del Trentino e del Bellunese. Sono sorti piccoli nuclei di allevamento anche nelle province di Udine, Como, Torino e Campobasso.



CONSISTENZA

Nel 1950 si contavano circa 300.000 capi di Grigio alpina e 50.000 capi di Grigia della Val d'Adige, i bovini di razza Grigia anticamente presenti sulle

Alpi. Oggi si stima una popolazione totale di circa 25.000 capi di Grigia alpina, riunita in un unico Libro genealogico.

CARATTERISTICHE

La razza presenta mantello grigio con tendenza alla pigmentazione scura. L'altezza al garrese è compresa tra 145 cm (maschi) e 130 cm (femmine). La mammella è molto voluminosa, con capezzoli bene sviluppati.

Originariamente a triplice attitudine (latte, carne, lavoro), attualmente la Grigio alpina viene allevata per la sua **attitudine lattifera** (produzioni medie di oltre 5.000 kg di latte al 3,74% di grasso e al 3,37% di proteine).

La razza possiede comunque buone qualità per la produzione di carne (vitellone medio-pesante).

ALLEVAMENTO

Il sistema di allevamento sfrutta in gran parte l'alpeggio nel periodo estivo. Si tratta infatti di un animale rustico e frugale, che possiede un forte istinto per la ricerca del foraggio, in grado di convertire in modo efficiente foraggi anche grossolani.



Rustica e frugale, la Grigio alpina sfrutta egregiamente il pascolo

Gli animali vengono poi tenuti in stalla durante i mesi invernali, alimentati con fieni e mangimi.

COSA FARE PER SALVARLA

La razza si dimostra molto valida per l'allevamento in ambiente alpino. È auspicabile un ulteriore aumento dei capi allevati, considerata anche la dimostrata capacità di adattarsi anche ad ambienti non propriamente montani.

Alessio Zanon
Associazione Rare

Puntate pubblicate.

- Asino dell'Asinara (7-8/2013) • Cavallo del Catria (9/2013) • Pecora delle Langhe (10/2013) • Pecora Frabosana (11/2013) • Pecora Noticiana (12/2013) • Capra Rustica di Calabria (1/2014) • Capra Nera di Verzasca (2/2014) • Bovina Grigio alpina (3/2014).

Prossimamente.

- Bovino: Maremmana, Pezzata rossa d'Europa, Podolica, Rendena.



I contributi per l'allevamento: con il nuovo Piano di sviluppo rurale (2014-2021) in via di formazione saranno elaborate le forme di aiuto economico all'allevamento della razza.

Per conoscere l'indirizzo di allevatori potete rivolgervi a:

– Associazione nazionale allevatori bovini di razza Grigio alpina - Via Galvani, 38 - 39100 Bolzano - Telefono 0471 063850 - Fax 0471 063851 - Sito Internet: www.grigioalpina.it

INDIRIZZI CONTROLLATI IL 10-02-2014